

Chi c'è dietro l'evasore?

Pubblicato: Martedì 3 Luglio 2012



I sistemi per evadere o eludere il fisco, in tempi di crisi come quello che viviamo, **si fanno sempre più sofisticati** e la Guardia di Finanza deve affinare le armi per poter intervenire e scoprire dove sta l'inghippo. L'ultimo caso **presentato ieri in conferenza stampa** dalla Procura di Busto Arsizio è **un fulgido esempio di come alcuni imprenditori riescano per anni a beneficiare di questi sistemi** prima che la risposta dura e convinta di procura e Fiamme Gialle possa mettere fine al sistema.

Riuscire ad **assumere in pochi anni 1400 lavoratori senza pagare loro i contributi previdenziali non è robetta** e il comandante provinciale della Guardia di Finanza di Varese **Antonio Morelli** lo ha voluto specificare anche nella conferenza stampa: «Molto spesso **sono i professionisti della contabilità, nella veste di consulenti**, a suggerire modalità di assunzione tramite queste società fittizie per eludere i contributi da versare, anche **l'idea di cedere il ramo d'azienda per svuotare la società dei suoi beni spesso non è dell'imprenditore**». È sempre difficile accertarne le responsabilità perché poi, alla fine, la responsabilità è soggettiva e l'imprenditore che segue questo tipo di "consigli" si deve prendere la sua responsabilità.

Solo **in un caso la Procura della Repubblica è riuscita ad indagare un commercialista ma perché questo aveva effettuato operazioni bancarie con una delega** da parte del suo cliente. Per il resto, nulla. **I consulenti ne escono sempre puliti** mentre tutto il peso di un'inchiesta giudiziaria come quella portata avanti dal sostituto procuratore **Nadia Calcaterra**, ricade sull'imprenditore e sull'impresa. Anche da questo punto di vista, però, **procura e Fiamme Gialle cercano di evitare che le imprese chiudano ed effettuano il sequestro solo sui beni di lusso oppure sul ramo d'azienda che si sta cercando di trasferire** verso un'altra società. In genere le imprese, infatti, continuano a lavorare anche perché farle chiudere significherebbe anche dire addio a qualsiasi ipotesi di risarcimento del dovuto. Se, però, l'imprenditore di turno vive in una villa con piscina, possiede una o più case di vacanza, auto di lusso o imbarcazioni allora scatta il sequestro su quei beni in modo da tutelare lo Stato per quanto deve ricevere dall'evasore.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

